

Iniziato l'Anno giubilare del centenario dell'arrivo del Santo a San Giovanni Rotondo. Nutrito programma d'iniziativa per approfondire la sua spiritualità

«ALL'OMBRA DEL GRANDE ALBERO»

di MARIA ANTONIA DI MAGGIO

Il 28 luglio del 1916, 100 anni fa, Padre Pio arriva per la prima volta a San Giovanni Rotondo e dopo cento anni la sua presenza è ancora viva nella città garganica che lo ha accolto. Per celebrare questa importante ricorrenza e per continuare ad accogliere degnamente i frutti santi che ha lasciato a questo popolo, giovedì 28 luglio 2016, esattamente cento anni dopo, si è dato inizio al solenne Anno giubilare dedi-





L'APERTURA
DEL CENTENARIO
NELLA
CENTRALISSIMA
PIAZZA PADRE PIO.



cato proprio a questo importante anniversario. Alle 19 il suono delle campane di tutte le chiese della cittadina ha ricordato il momento in cui Padre Pio muoveva i suoi primi passi in questo piccolo paesino del Gargano, giungendo da Foggia, accompagnato da padre Paolino da Casacalenda, guardiano del convento di San Giovanni Rotondo. «All'arrivo di Padre Pio, poche migliaia di anime, viventi in povere case unite le une alle altre in un pianoro del versante meridionale del Gargano, costituivano un piccolo centro, San Giovanni Rotondo». Così scriveva padre Ferdinando da Riese nella bio-

grafia del Santo di Pietrelcina sul suo arrivo nella città garganica. Nella centrale Piazza Padre Pio, ha avuto inizio la celebrazione di apertura del Centenario, con l'arrivo di una reliquia del Santo portata da Foggia da fr. Fortunato Grottola, parroco della chiesa di Sant'Anna, da dove Padre Pio partì per raggiungere San Giovanni Rotondo. Dopo il discorso di accoglienza pronunciato dal sindaco della città, Costanzo Cascavilla, l'Arcivescovo della Diocesi di Manfredonia-Vieste e San Giovanni Rotondo, mons. Michele Castoro, dopo aver fatto la preghiera iniziale, ha auspicato che «l'esempio di amore, carità e soffe-





LA FIACCOLTA VERSO IL CONVENTO.

renza del venerato san Pio ci sproni ad adempiere fino in fondo il nostro cammino di santità e ad essere come lui operatori di pace e di misericordia, nella mutua edificazione». Al termine della cerimonia di accoglienza è partita una fiaccolata che ha ripercorso lo stesso itinerario compiuto cento anni prima dal frate di Pietrelcina. Si è trattato di una lunga marcia di preghiera alla presenza dei suoi confratelli, delle varie associazioni del territorio, delle religiose e religiosi, del Vescovo diocesano, del Guardiano della fraternità dei Cappuccini, del Rettore del Santuario di san Pio, del Ministro Provinciale della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio, delle autorità civili e militari e di tutto il popolo di fedeli e devoti. Sul sagrato della chiesa di San Pio, il Ministro Provinciale, fr. Francesco Daniele Colacelli, ha rivolto il suo saluto di Pace e Bene a tutti i presenti ricordando che «fare memoria dell'arrivo di Padre Pio a San Giovanni Rotondo ci porta a rileggere tra le pieghe del fatto storico ciò che ha consentito il compimento e il raggiungimento della sua missione. Egli è giunto 100 anni fa su questo monte del Gargano e da questo luogo ha irradiato in tutto il mondo la misericordia divina, soprattutto at-



FOTO SOPRA:
LA FOLLA
DEI DEVOTI.

FOTO SOTTO:
IL DISCORSO
DELL'ARCIVESCOVO
CASTORO.





traverso il sacramento della Riconciliazione». Dopo le parole del Ministro Provinciale il corteo si è recato nella cripta dove sono conservate le spoglie del Santo per un omaggio floreale di 100 rose offerte dall'Amministrazione Comunale e per un momento di preghiera. Le celebrazioni della giornata si sono concluse con il concerto della Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri "Campania", svoltosi sul sagrato della Chiesa di san Pio. Ricco il programma che i Frati Cappuccini di San Giovanni Rotondo, la Diocesi di Manfredonia-Vieste e San Giovanni Rotondo, il Comune, Casa Sollievo della Sofferenza e l'Associazione *Deo Gratias*,

riuniti nel Comitato per le celebrazioni del centenario, hanno stilato per quest'Anno giubilare, con la finalità di ravvivare la memoria di quanto il Signore ha compiuto attraverso il ministero, l'opera e la santità di Padre Pio da Pietrelcina, per approfondire il suo messaggio e la sua spiritualità e rafforzare gli intenti e il lavoro di coloro che oggi sono chiamati a continuare e a diffondere la sua opera e il suo messaggio. "All'ombra del grande albero" è il tema scelto per le diverse e tante iniziative legate al centenario, scelta ispirata dalla visione premonitrice dell'arrivo di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, avuta nel 1906 da Lucia Fiorentino,

divenuta poi sua figlia spirituale. Tra queste, particolarmente significative quelle rivolte alle scuole e ai bambini della cittadina garganica, per accrescere tra le nuove generazioni la consapevolezza del ruolo svolto dal Frate cappuccino per la crescita religiosa, culturale e sociale della popolazione sangiovanese. Cento anni fa Padre Pio arrivava a San Giovanni Rotondo e questo centenario sta offrendo ancora un'occasione per riscoprire e rinverdire il legame di questa terra con il Santo, per raccogliere degnamente, coltivare e tramandare l'importante eredità spirituale che ci ha lasciato. Per stare "all'ombra del suo grande albero".

La preghiera dinanzi alle spoglie mortali del Santo al termine delle celebrazioni.

